

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bracco 24.19, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	408
<i>Votanti</i>	382
<i>Astenuti</i>	26
<i>Maggioranza</i>	192
<i>Hanno votato sì</i>	379
<i>Hanno votato no</i> ..	3).

Onorevole Galdelli, accede all'invito a ritirare il suo emendamento 24.20?

PRIMO GALDELLI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giacco 24.21, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	397
<i>Votanti</i>	394
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	392
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

FERDINANDO TARGETTI. Signor Presidente, desidero segnalare che intendo esprimere un voto favorevole, ma per errore ho votato contro.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Galdelli 24.22 con la correzione proposta dal relatore.

NICOLA BONO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, la correzione di questo emendamento è già stata effettuata?

PRESIDENTE. Sì, aggiungendo le parole: « nell'ambito delle risorse disponibili ».

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galdelli 24.22, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	396
<i>Votanti</i>	394
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i> ...	394).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Molgora 24.23.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Molgora. Ne ha facoltà.

DANIELE MOLGORA. Signor Presidente, con questo emendamento si chiede l'estensione di tutte le agevolazioni previste per gli eventi calamitosi del 1990-1991 anche alle zone colpite dall'alluvione dell'ottobre 2000. Sappiamo che vi sono stati gravissimi danni; pertanto, chiediamo che le stesse agevolazioni siano applicate a quelle zone.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Molgora 24.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	408
<i>Votanti</i>	407
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	204
<i>Hanno votato sì</i>	171
<i>Hanno votato no</i>	236).

Onorevole Mariani, accetta l'invito al ritiro del suo emendamento 24.25 ?

PAOLA MARIANI. Signor Presidente, ringrazio il Governo per la sua dichiarazione sul finanziamento del patto territoriale di Macerata.

Tuttavia, prima di accogliere l'invito al ritiro — che, se non sbaglio, è stato formulato dal relatore —, vorrei sapere come verrà finanziato questo patto territoriale e anche conoscere orientativamente l'importo del finanziamento. Infatti, il mio emendamento si è reso necessario proprio per la particolarità del patto, che è l'unico che insiste interamente sul territorio colpito dal terremoto del 1997, che si trova in una zona particolarmente svantaggiata, in quanto zona montana, fortemente spopolata e con gravi difficoltà economiche, anche per la scarsità degli insediamenti produttivi.

Vi è una richiesta pressante da parte delle aziende, che hanno aderito numerose al patto territoriale, di avere certezza di questi finanziamenti. È importante, quindi, che il Governo dia un chiarimento su questo punto *(Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo)*.

PRESIDENTE. Prego, sottosegretario Giarda.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la*

programmazione economica. Signor Presidente, penso che la spiegazione potrà essere data dal sottosegretario Solaroli, appena rientrerà in aula.

NICOLA BONO. «Così è se vi pare»! Il sottosegretario Giarda è pirandelliano.

PRESIDENTE. Pertanto, non essendovi obiezioni, l'emendamento è accantonato, in attesa che arrivi il sottosegretario Solaroli.

Passiamo alla votazione del subemendamento Giancarlo Giorgetti 0.24.30.2.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boccia. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, questo subemendamento è illogico, perché il magistrato per il Po per intervenire in un comune dovrebbe sentire la regione. A parte che si perderebbe tempo in caso di emergenza — perché questo emendamento riguarda le emergenze —, esso è illogico, perché l'utilizzazione di un comune da parte del magistrato per il Po non necessita del parere della regione.

PRESIDENTE. Ma la seconda parte dell'emendamento 24.30 del Governo prevede che con ordinanze emanate ai sensi...

ANTONIO BOCCIA. Quella è un'altra cosa.

PRESIDENTE. Sono le deroghe per i casi ai quali lei accennava.

ANTONIO BOCCIA. È un'altra cosa: sono due oggetti completamente diversi.

PRESIDENTE. Professor Giarda, vuole rispondere ?

NICOLA BONO. O aspettiamo Solaroli ?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presi-

dente, sul subemendamento Giancarlo Giorgetti 0.24.30.2 il parere è contrario.

PRESIDENTE. Prima aveva espresso parere favorevole.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo scusa, lo correggo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Formenti. Ne ha facoltà.

FRANCESCO FORMENTI. Signor Presidente, il sottosegretario aveva espresso parere favorevole su questo subemendamento.

Vorrei ribadire, con riferimento all'emendamento 24.30 del Governo, che nella fattispecie non ci troviamo di fronte ad eventi eccezionali, ma ad eventi ordinari. Infatti, tale emendamento prevede che « il magistrato per il Po può utilizzare gli enti locali come soggetti attuatori per specifici interventi sul territorio di competenza ». Non si fa riferimento, quindi, ad uno stato di emergenza e, pertanto, si presume che rientri nella norma utilizzare l'ente locale.

In un'ottica di federalismo, invece, noi pensiamo che il magistrato per il Po debba acquisire il parere della regione, anche per ragioni di coordinamento perché, altrimenti, vi sarebbe uno scollamento tra ciò che succede sul territorio, che viene gestito dalla regione, e ciò che ordina il Ministero dei lavori pubblici, che dipende dal centro, tramite il suo sodale magistrato per il Po. Crediamo che tutto debba passare attraverso un'azione concordata con le regioni, proprio per svolgere le operazioni in modo coordinato e continuato, laddove sia richiesto, soprattutto dopo gli eventi calamitosi che si sono verificati.

Per tali ragioni, il nostro subemendamento prevede l'inserimento delle parole: « sentita la regione competente per il territorio ». Si tratta di assicurare, lo

ripeto, un'azione di coordinamento che sicuramente non può essere affidata al magistrato per il Po.

SAURO TURRONI, *Presidente dell'VIII Commissione*. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAURO TURRONI, *Presidente dell'VIII Commissione*. Signor Presidente, in precedenza, in maniera intempestiva, avevo chiesto di intervenire per chiedere l'accantonamento degli emendamenti 24.30, 24.31 e 24.32 del Governo; lo faccio ora come presidente dell'VIII Commissione.

Tali emendamenti riguardano una questione assai delicata, la difesa del suolo: essi disciplinano gli interventi necessari a riparare i danni provocati dalle alluvioni. Ci siamo consultati e pensiamo che tali emendamenti debbano essere approfonditi. Non c'è stato il tempo per farlo e, pertanto, chiedo sommessamente di accedere alla nostra richiesta.

PRESIDENTE. Chiedo al relatore per la maggioranza quale sia il suo parere sulla richiesta avanzata dall'onorevole Turroni, quale presidente dell'VIII Commissione, di accantonare gli emendamenti 24.30, 24.31 e 24.32 del Governo ed i relativi subemendamenti affinché l'VIII Commissione li possa valutare più approfonditamente. Colleghi, sia ben chiaro che se l'VIII Commissione, competente nel merito, intervenisse, ciò varrebbe, poi, per tutte le Commissioni.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, a me sembra che, tenuto conto della procedura seguita e prevista dal regolamento, la richiesta sia impropria. Naturalmente, la Commissione bilancio dovrà tenere conto delle opinioni che l'Assemblea e soprattutto i colleghi appartenenti alla Commissione competente per materia esprimono. Tuttavia, in questo momento l'Assemblea è sovrana sulle decisioni da assumere.

Questa è la mia posizione se le motivazioni sono semplicemente quelle illustrate; se, invece, il dissenso riguarda il merito, discutiamone.

PRESIDENTE. Onorevole Turrone, capisco il senso delle sue motivazioni, ma in questa fase non è previsto che gli emendamenti siano rinviati in Commissione e che questa si pronunci su di essi. Comprendo la questione, ma non posso accedere alla sua richiesta.

CESIDIO CASINELLI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CESIDIO CASINELLI. Signor Presidente, desidero intervenire sulla questione sollevata dal presidente Turrone.

PRESIDENTE. Colleghi, spegnete quei telefonini con questa lena che dà fastidio, per favore!

NICOLA BONO. Lei è un destroverso!

PRESIDENTE. Perché propendo verso destra!

Prego, onorevole Casinelli.

CESIDIO CASINELLI. Gli emendamenti che il professor Giarda ha presentato a nome del Governo sono condivisibili nelle finalità che si propongono ma, a mio avviso, pongono qualche problema di coordinamento con la normativa vigente e di migliore definizione del campo di applicazione. Per esempio, per quanto riguarda l'emendamento 24.31 del Governo, ritengo che il riferimento alle calamità naturali di livello B, di cui all'articolo 108 del decreto legislativo n. 112 del 1998, non riesca a delimitare compiutamente quale possa poi essere l'intervento stesso. Ritengo quindi che sarebbe opportuno riscrivere questa norma specificandola maggiormente, in modo da evitare discussioni.

Per quanto riguarda poi l'emendamento 24.30 del Governo, sul quale poi il

professor Giarda ha espresso parere favorevole alla soppressione del secondo periodo, vorrei dire che il magistrato per il Po, in attuazione del decreto legislativo Bassanini, è soggetto ad una profonda ristrutturazione proprio in questi giorni e in questi mesi. Ritengo pertanto che questa norma potrebbe risultare inutile, come d'altronde sarebbe stato inutile quel secondo periodo sul quale però il professor Giarda ha espresso parere favorevole alla soppressione perché quel potere di ordinanza è regolato dalla legge n. 255 del 1992, in base alla quale il potere di ordinanza rimane in capo solo al Presidente del Consiglio dei ministri o al ministro delegato. Quindi, quella previsione non avrebbe aggiunto nulla alla competenza di altri organismi!

Uguali perplessità nutriamo sull'emendamento 24.32 del Governo, non per le somme stanziare a favore delle regioni alluvionate, che è un provvedimento che condividiamo nella sostanza e nella forma, ma per il fatto che l'ANAS possa interessarsi della messa in sicurezza dei versanti quando esistono altri organismi ed altri organi dello Stato, anche a livello locale, che nella redazione dei piani di sicurezza, dei piani di bacino, provvedono a queste incombenze.

Riterrei quindi che tutta la materia sia meritevole di approvazione per le finalità che si propone, ma che andrebbe un attimo approfondita con maggiore calma durante una pausa dei lavori dell'Assemblea prima di passare ai voti.

In conclusione, confermo la richiesta di accantonamento.

SAURO TURRONI, Presidente della VIII Commissione. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAURO TURRONI, Presidente della VIII Commissione. Presidente, io non avevo affatto chiesto che questa cosa venisse trasmessa alla Commissione, ma avevo detto che mi ero consultato, trattandosi di materia assai delicata, con i

colleghi della Commissione che in questi giorni stanno compiendo proprio su queste materie un lavoro molto impegnativo.

Avevo chiesto, in questo caso, come parlamentare ma forte anche del consenso dei miei colleghi, che quei tre emendamenti — condividendo quello che ha appena detto il collega Casinelli — venissero accantonati al fine di una loro ulteriore verifica, atteso che come sono scritti — mi permetto di dirlo — non funzionano! Questo è quindi il senso della richiesta. Noi condividiamo le finalità di quegli emendamenti, ma non ne condividiamo la formulazione.

GIOVANNI SAONARA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI SAONARA. Ho chiesto di intervenire per aggiungere anche la mia voce, oltre a quella autorevole del presidente Turroni e del collega Casinelli, perché è del tutto comprensibile (mi soffermerò in particolare sull'emendamento 24.32 del Governo) l'intendimento del Governo di reperire fondi e di indicare quindi all'ANAS l'accantonamento di 600 miliardi da impegnare nel 2001 e nel 2002 per gli interventi urgenti di ripristino della viabilità stradale. Non è del tutto comprensibile, però, non chiarire contestualmente — questo lo dico al professor Giarda — che cosa succederà in questa fase in cui vi è una situazione molto particolare — lei lo sa — di trasferimento delle competenze, di presentazione di un piano triennale che sembra in fase di ridefinizione di un piano stralcio relativo appunto al rapporto ANAS — amministrazioni regionali (si sono svolti alcuni incontri mirati a questo nel corso del mese di settembre).

Se adesso noi, sulla base di una oggettiva urgenza, diciamo all'ANAS di accantonare 600 miliardi di risorse, allora credo che il Governo, il ministro Nesi in particolare, debbano dire che cosa si stia facendo esattamente su tutta la questione

delle risorse effettive destinata all'ANAS per il piano stralcio 2000 e per il piano triennale 2001-2003.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Penso che le richieste fatte dall'onorevole Turroni siano ragionevoli e acconsento quindi all'accantonamento dei tre emendamenti del Governo 24.30, 24.31 e 24.32 (*Applausi del deputato Turroni*).

PRESIDENTE. Vorrei conoscere al riguardo il parere del relatore per la maggioranza.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Anch'io condivido tale proposta, Presidente, con la precisazione che però in sede di finanziaria, per quanto riguarda l'assegnazione delle risorse, si consideri che la richiesta di fronteggiare l'alluvione con risorse adeguate impone sacrifici ai singoli comparti di spesa. Credo quindi sia giusto che noi privilegiamo innanzitutto l'esigenza di fronteggiare l'emergenza alluvione; infatti, le altre questioni sono importanti, ma vengono successivamente!

PRESIDENTE. Un momento colleghi, pongo la questione.

Praticamente, vi è una richiesta di accantonamento che è condivisa dal Governo e dal relatore per la maggioranza, senza che questo comporti un esame da parte della Commissione, naturalmente. Vi sono obiezioni sulla proposta di accantonamento?

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, vorrei sottolineare che, anche se di minoranza, vi sono quattro relatori che sulle questioni procedurali avrebbero il diritto di pronunciarsi.

PRESIDENTE. Infatti, lo sta facendo.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Io avevo chiesto di parlare prima che parlasse il Governo perché mi sembra assolutamente irrituale la questione così come è stata posta dall'onorevole Turroni, perché delle due l'una: o questo è un argomento – come io ritengo, e come dirò quando entreremo nel merito della questione – che riguarda poco o nulla la finanziaria (e quindi, ha ragione l'onorevole Turroni nel momento in cui dice: scusate, perché la state trattando nell'ambito della materia finanziaria? Il Governo ritiri gli emendamenti – è questa la sostanza –, ne parliamo in Commissione, ovvero, se si ritiene che l'argomento – come ci sembra di aver capito visto che lei non ha effettuato pronunce di inammissibilità –, abbia contenuto proprio della finanziaria, allora la proposta di Turroni non ha motivo di essere presa in considerazione (*Applausi del deputato Malgieri*). Non ci sono vie di mezzo. Infatti, se è materia della finanziaria, ha ragione il relatore di maggioranza ed ha ragione anche lei, signor Presidente, che ho capito che propende per questa soluzione. Sarebbe veramente il colmo se ogni Commissione, sulle materie di propria competenza, chiedesse di potersi pronunciare. A questo punto non faremmo più una finanziaria.

Allora, se la proposta di rinvio viene mantenuta con la premessa fatta dall'onorevole Turroni nel suo primo intervento, per quanto mi riguarda, non sono d'accordo. Se la proposta, invece, è formulata come una qualunque altra richiesta di accantonamento dove legittimamente le forze politiche, il Governo, possono fare valutazioni di merito, questo è un altro paio di maniche, ma deve restare a verbale e nella coscienza della Camera che noi stiamo procedendo alla luce di

questo secondo principio, altrimenti arrechiamo un *vulnus* ai nostri lavori e alle nostre procedure che non avrebbe alcuna giustificazione.

PRESIDENTE. Era già deciso così.

ALFREDO ZAGATTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFREDO ZAGATTI. Non vorrei ribadire cose che ha già detto il Presidente, ma è del tutto evidente che non si tratta di consegnare nulla alla Commissione di merito, ma si tratta di riflettere come su altri emendamenti.

PRESIDENTE. Sta bene. Gli emendamenti 24.30, 24.31 e 24.32 del Governo si intendono pertanto accantonati.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 24.35 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	401
Votanti	399
Astenuti	2
Maggioranza	200
Hanno votato sì	394
Hanno votato no ..	5).

Onorevole relatore, qual è il parere sugli articoli aggiuntivi presentati?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, avevo dato parere favorevole sugli identici articoli aggiuntivi Casinelli 24.02 e Di Bisceglie 24.03.

PRESIDENTE. Mi scusi, avevo segnato il contrario.

Il Governo?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici articoli aggiuntivi Casinelli 24.02 e Di Bisceglie 24.03, accettati dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	410
<i>Votanti</i>	408
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	205
<i>Hanno votato sì</i>	399
<i>Hanno votato no</i> ..	9).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Pittino 24.01.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pittino. Ne ha facoltà.

DOMENICO PITTINO. Signor Presidente, vorrei illustrare l'articolo aggiuntivo, data l'importanza che ha per le nostre zone. Un simile articolo aggiuntivo era già stato approvato dalla Camera nella finanziaria del 1996, nella quale si prevedeva che le procedure in argomento venissero completate entro il 31 dicembre 1999. Tali procedure peraltro si sono rivelate molto complesse. In sintesi, si tratta del fatto che, soprattutto nei centri storici di Venzone, Gemona e Tarcento, molti immobili erano di diversi proprietari. Ad esempio, il primo piano era di un proprietario e il secondo di un altro.

Nella ricostruzione le abitazioni sono state edificate in orizzontale e non in altezza e allora sono state assegnate nuove aree agli aventi diritto con procedure praticamente di esproprio, con notifica ai proprietari. Tuttavia, la stragrande mag-

gioranza dei proprietari è emigrata quarant'anni fa ed ora non si sa dove trovarli: pertanto, le procedure si sono dilungate nel tempo. Su richiesta di tutti i comuni della zona, ed anche della regione, viene quindi proposta una proroga delle procedure fino al 31 dicembre 2003, che sembra un termine ragionevole per completarle. Le procedure, per motivi legati alla calamità naturale, sono esenti da bollo e imposta di registro. Chiedo all'Assemblea di approvare il nostro articolo aggiuntivo 24.01, che è molto importante per completare l'assegnazione degli immobili già costruiti nelle nostre zone.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ruffino. Ne ha facoltà.

ELVIO RUFFINO. Signor Presidente, ho sentito che il relatore ed il Governo hanno espresso parere contrario sull'articolo aggiuntivo Pittino 24.01, ma i colleghi devono sapere che, pur essendo praticamente conclusa la ricostruzione fisica (anche se non completamente, perché sussistono alcuni problemi), non è del tutto conclusa la ricostruzione, per così dire, burocratica, anche se la ricostruzione nel Friuli viene considerata un modello. Le procedure, però, sono effettivamente molto lunghe, per cui mi associo alla richiesta dell'onorevole Pittino e chiedo di aggiungere la mia firma all'articolo aggiuntivo 24.01.

Chiedo, quindi, al Governo e al relatore di riconsiderare il loro parere, tenuto conto anche che, secondo la mia convinzione, non esiste la necessità di una copertura finanziaria, perché si tratta di procedure che sono state coperte a suo tempo; si tratta solo di permettere che le stesse vengano compiute, purtroppo secondo tempi molto più lunghi di quanto inizialmente previsto.

PRESIDENTE. Avverto che anche l'onorevole Collavini chiede di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Pittino 24.01.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, alla luce dei chiarimenti intervenuti ed associato che l'articolo aggiuntivo Pittino 24.01 non richiede compensazione, in quanto si tratta di un'operazione di mera ricostruzione burocratica, esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo ?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Anche il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Pittino 24.01, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	416
<i>Maggioranza</i>	209
<i>Hanno votato sì</i>	414
<i>Hanno votato no</i>	..	2).

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, l'onorevole Izzo Domenico ha posto un problema riguardo ad un suo emendamento. La questione si pone nei seguenti termini: l'emendamento conteneva una parte dispositiva con la copertura in tabella; la parte dispositiva è stata accolta, quella in tabella no. Ritengo, quindi, che la questione possa essere affrontata rinviando la parte della tabella al momento

in cui esamineremo le tabelle. Si tratta soltanto di provvedere ad un'integrazione...

PRESIDENTE. Onorevole Boccia, mi risulta che l'emendamento sia stato accolto anche nella parte relativa alla tabella; per questo è stato spostato.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, è stato accolto per 5 miliardi mentre l'emendamento prevedeva 11 miliardi. L'onorevole Izzo lo ha ripresentato in aula, considerando bocciato il suo emendamento per la parte tabellare: quindi, vi è una differenza tra 11 e 5 miliardi. Avendolo ripresentato in Assemblea per la parte degli 11 miliardi, l'onorevole Izzo chiede che si discuta sulla parte non accolta, cioè sui 6 miliardi di differenza. Quando arriveremo alla tabella, ne dovremo tenere conto, come se fosse stato presentato per la differenza.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Boccia.

(Accantonamento degli articoli 25, 26 e 27 - A.C. 7328-bis)

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, mi scuso con l'Assemblea, ma devo chiedere di accantonare tutto l'argomento relativo ai giochi, quindi gli articoli 25, 26 e 27, proprio a fini di produttività del lavoro.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Cherchi. Non essendovi obiezioni gli articoli 25, 26 e 27 si intendono accantonati.

(Esame dell'articolo 28 - A.C. 7328-bis)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 28, nel testo della Commissione,

e del complesso degli emendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso presentati (*vedi l'allegato A – A.C. 7328-bis sezione 11*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sugli identici emendamenti Alberto Giorgetti 28.1 e Alessandro Rubino 28.3, nonché sugli identici emendamenti Massidda 28.4 e Conti 28.5 e sugli emendamenti Conti 28.6 e 28.7.

Per quanto riguarda l'emendamento Conti 28.8, vorrei sapere dal Governo se la sostituzione delle parole « *handicap grave* » con la parola « *disabili* » comporti un allargamento significativo della platea degli interessati perché, in tal caso, bisognerebbe prevedere un'adeguata copertura. Comunque, in linea di massima il parere è contrario.

La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Conti 28.9 e contrario sugli emendamenti Cè 28.10 e 28.11, Lucchese 28.12, Cè 28.13, Conti 28.14, Manziona 28.15, Landi di Chiavenna 28.16, Cè 28.17 e 28.18. La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Cè 28.19 che prevede il termine di trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge. Il parere è ancora contrario sugli identici emendamenti Cuccu 28.20 e Cè 28.21, Michielon 28.22 e Guido Rossi 28.23.

Per quanto riguarda gli articoli aggiuntivi, la Commissione invita al ritiro degli articoli aggiuntivi Gardiol 28.01 e Stelluti 28.03.

PRESIDENTE. Il Governo ?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici

emendamenti Alberto Giorgetti 28.1 e Alessandro Rubino 28.3, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	406
Votanti	404
Astenuti	2
Maggioranza	203
Hanno votato sì	157
Hanno votato no	247).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Massidda 28.4 e Conti 28.5, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	401
Votanti	399
Astenuti	2
Maggioranza	200
Hanno votato sì	164
Hanno votato no	235).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 28.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	407
Votanti	405
Astenuti	2
Maggioranza	203
Hanno votato sì	161
Hanno votato no	244).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 28.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	410
Votanti	399
Astenuti	11
Maggioranza	200
Hanno votato sì	157
Hanno votato no	242).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Conti 28.8.

Su questo emendamento il relatore aveva chiesto un chiarimento al Governo.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. La modifica amplia la platea in modo tale che non vi è copertura della spesa.

NICOLA BONO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Non ho capito la risposta del sottosegretario perché l'emendamento tende ad introdurre il riconoscimento dei disabili. La differenza tra soggetti portatori di *handicap* grave e soggetti disabili non mi sfugge mentre mi sfugge il senso del diniego da parte del Governo che non è supportato da alcuna valutazione. Il Parlamento può anche decidere di estendere il concetto ai disabili, se tutto rientra nell'ambito di un costo ragionevole. Vorrei ricordare che non è nostra intenzione concedere privilegi a qualcuno ma solo riconoscere situazioni oggettive di difficoltà fisica congenita e quindi penso che su questo il Governo dovrebbe essere un po' più attento.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il comma 1 dell'articolo 28 mette a disposizione la somma di 100 miliardi di lire per una serie di interventi molto importanti e complessi che risolvono ed affrontano problemi se i soggetti assistiti sono portatori di *handicap* gravi, così come sono definiti dalla legge n. 104 del 1992. Se si ampliasse la platea in assenza di un corrispondente ampliamento delle risorse, potrebbe derivarne che gli obiettivi che si intendevano risolvere, indirizzandoci verso una certa popolazione, con le risorse disponibili non possono essere affrontati. Ci sarebbe, quindi, una sproporzione tra l'entità della popolazione alla quale si rivolge l'azione pubblica e le risorse messe a disposizione. La limitazione agli *handicap* gravi consente di affrontare quel problema con le risorse assegnate nella parte conclusiva dell'articolo 1. È per questa ragione che il Governo ritiene che il cambiamento della struttura dell'intervento pubblico ipotizzato richiederebbe risorse più ampie e indirizzi di politica sociale diversi da quelli previsti nell'articolo. È per tale motivo, onorevole Bono, che mi sono precedentemente permesso di esprimere (in termini forse troppo sintetici) la contrarietà del Governo. È un problema di congruità tra la fattispecie che si vuole affrontare e le risorse e le strutture necessarie per tale programma.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 28.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 421
Votanti 419
Astenuti 2
Maggioranza 210
Hanno votato sì 183
Hanno votato no 236).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 28.9, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 407
Votanti 403
Astenuti 4
Maggioranza 202
Hanno votato sì 379
Hanno votato no 24).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lucchese 28.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 417
Votanti 416
Astenuti 1
Maggioranza 209
Hanno votato sì 183
Hanno votato no 233).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 28.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 417
Votanti 416
Astenuti 1
Maggioranza 209
Hanno votato sì 185
Hanno votato no 231).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 28.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 416
Votanti 409
Astenuti 7
Maggioranza 205
Hanno votato sì 173
Hanno votato no 236).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Manzione 28.15.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, modificando il parere precedentemente espresso, invito l'onorevole Manzione a ritirare il suo emendamento 28.15.

PRESIDENTE. Onorevole Manzione?

ROBERTO MANZIONE. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Landi di Chiavenna 28.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	418
<i>Votanti</i>	415
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	143
<i>Hanno votato no</i>	272).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 28.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	414
<i>Votanti</i>	407
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	204
<i>Hanno votato sì</i>	176
<i>Hanno votato no</i>	231).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 28.19, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	430
<i>Votanti</i>	417
<i>Astenuti</i>	13
<i>Maggioranza</i>	209
<i>Hanno votato sì</i>	392
<i>Hanno votato no</i>	25).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cuccu 28.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	431
<i>Votanti</i>	421
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	211
<i>Hanno votato sì</i>	180
<i>Hanno votato no</i>	241).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 28.22.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, con la mia proposta emendativa si chiedono agevolazioni fiscali per le ONLUS per l'acquisto di ambulanze e del materiale relativo all'attrezzatura delle stesse esentandole, dunque, dall'imposta sul valore aggiunto. Il mio emendamento rispecchia in maniera chiara un ordine del giorno accolto dal Governo con la legge finanziaria approvata l'anno scorso.

PRESIDENTE. Il relatore intende aggiungere qualcosa?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 28.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti	431
Votanti	424
Astenuti	7
Maggioranza	213
Hanno votato sì	189
Hanno votato no	235).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Guido Giuseppe Rossi 28.23.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guido Giuseppe Rossi. Ne ha facoltà.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI. Signor Presidente, non comprendo il parere contrario del relatore sul mio emendamento, in quanto si sta parlando di detrazioni fiscali per l'acquisto di mezzi di locomozione per i portatori di *handicap* e per i loro familiari. La materia è stata già parzialmente normata con la legge finanziaria per il 1998. In quell'occasione, dalle facilitazioni previste (con riferimento all'IVA e ai tributi fiscali) sono stati interessati una serie di autoveicoli, ma sono stati tralasciati (non si sa perché) gli autocaravan.

La questione acquista rilevanza in quanto, sempre nella legge finanziaria per il 1998, sono stati giustamente previsti vantaggi per gli agenti di commercio che acquistino tale tipo di automezzo per gli spostamenti di lavoro.

Non si capisce, dunque, il parere negativo che è stato espresso, considerato anche che il costo per le casse dello Stato non dovrebbe essere eccessivo e dovrebbe essere compensato da un aumento del giro d'affari nel settore degli autocaravan.

Dunque chiedo al Governo e a tutti i colleghi un momento di riflessione sull'estensione di un beneficio che è già stato previsto nella finanziaria del 1998 e che inespugnabilmente non tiene conto di questo particolare (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Onorevole relatore, conferma il parere espresso?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Giuseppe Rossi 28.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	422
Votanti	420
Astenuti	2
Maggioranza	211
Hanno votato sì	169
Hanno votato no	251).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 28, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	422
Votanti	421
Astenuti	1
Maggioranza	211
Hanno votato sì	240
Hanno votato no	181).

I presentatori dell'articolo aggiuntivo 28.01 accolgono l'invito a ritirarlo?

GIORGIO GARDIOL. Signor Presidente, vorrei chiedere al relatore ed al Governo di rivedere la richiesta di ritiro.

Questo emendamento in sostanza prevede un aiuto alla creazione di imprese del terzo settore proprio nel momento in cui sta decollando la legge sull'assistenza. Posso comprendere che il fondo che noi chiediamo di costituire per 10 mila posti presenti un costo eccessivo, però ritengo che non si debba rinunciare alla possibilità di effettuare una simile sperimentazione con imprese che agiscono secondo le regole del mercato nel settore dell'assi-

stenza: anzi, ritengo che questa dovrebbe essere una priorità nell'azione politica del Governo, dopo l'approvazione della legge sull'assistenza.

Chiederei quindi un ripensamento, accantonando per il momento l'emendamento oppure riferendolo ad altro articolo.

PRESIDENTE. Il Governo conferma il parere espresso?

PIERO DINO GIARDA, Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Signor Presidente, si tratta di un intervento significativo ed importante che, tra l'altro, si finanzia sulle famose tabelle inesistenti del Ministero del tesoro per cifre molto rilevanti: in questo momento non saprei neppure valutare quali programmi di spesa dovrebbero essere sacrificati.

Per quanto riguarda il merito degli interventi, credo che nell'articolo 6 del disegno di legge finanziaria siano indicati contributi all'occupazione per importi rilevanti e mi sembra che l'emendamento andrebbe a sovrapporsi, per certi aspetti, a temi che il Governo ha già trattato diversamente nell'ambito del disegno di legge.

Quindi, francamente, vorrei invitare l'onorevole Gardiol a ritirare questa sua proposta, che oltre tutto meriterebbe un esame molto dettagliato, mentre io non sono personalmente in grado di entrare nel merito delle proposte sociali che vengono avanzate. Inviterei quindi veramente a riconsiderare in relazione alla futura azione del Governo interventi su questa materia.

PRESIDENTE. Onorevole Gardiol?

GIORGIO GARDIOL. Presidente, ho ascoltato le parole del rappresentante del Governo, ma non sono convinto. Penso che si potrebbe ridurre la cifra anche in maniera molto significativa, portandola magari a 16 miliardi, quindi ad un decimo di quella proposta, pur di non escludere la sperimentazione di questo nuovo tipo

di imprese che agiscono nell'ambito del terzo settore. Non si tratta di dare contributi per l'occupazione, ma di costruire imprese che hanno caratteristiche sociali che rispondono ad esigenze ben precise. Ribadisco quindi la richiesta di noi Verdi di trovare una collocazione a questa sperimentazione, eventualmente accantonando, ripeto, l'emendamento per svolgere una riflessione: in caso contrario, insisto perché venga votato.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, ritiene che l'emendamento debba essere accantonato o posto in votazione?

SALVATORE CHERCHI, Relatore per la maggioranza. Signor Presidente, per chiarezza e per onestà debbo dire che quando accondiscendo, a nome della Commissione, ad un accantonamento è perché ritengo che vi siano gli spazi per ripensarci. Il professor Giarda ha già chiarito che vi è un ostacolo di natura finanziaria, perché, se si vuole fare una sperimentazione seria di questo tipo di attività, occorre una congrua dotazione finanziaria. Inviterei inoltre l'onorevole Gardiol a considerare che, nel corso della legislatura, per il terzo settore si è fatto davvero tanto, che va tenuto in debito conto l'insieme del bilancio e che c'è un problema di compatibilità generale. Quest'articolo aggiuntivo introduce una norma sicuramente molto importante che andrebbe inserita nell'ambito di una riforma più appropriata.

Per questo motivo, signor Presidente, mi permetto ulteriormente di insistere con l'onorevole Gardiol affinché ritiri questo articolo aggiuntivo, perché l'accantonamento non servirebbe che a riproporre la questione domani negli stessi termini in cui la stiamo discutendo adesso.

VASCO GIANNOTTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VASCO GIANNOTTI. Signor Presidente, l'onorevole Cherchi ha ragione nel

dire che in questa legislatura si è fatto molto per il terzo settore; d'altra parte, l'onorevole Gardiol solleva un problema reale. Mi permetto di suggerire al Governo ed al relatore un'altra soluzione.

Vorrei ricordare che quest'anno è stato finanziato, con uno stanziamento di 100 miliardi di lire, un progetto per lo sviluppo dell'impresa sociale nel Mezzogiorno — il « progetto fertilità » — ed i 100 miliardi sono stati assegnati dal CIPE facendo capo ai fondi a disposizione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale. Come dice l'onorevole Gardiol, si è riconosciuto che per lo sviluppo del terzo settore vi è bisogno di maggiori incentivi e si è deciso di procedere in tal modo. Chiedo pertanto al Governo se non sia possibile dare continuità a questo stanziamento. La questione potrebbe anche essere risolta trasfondendo il contenuto dell'articolo aggiuntivo Gardiol 28.01 in un ordine del giorno e valutando se nell'ambito degli stanziamenti in favore del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, per l'anno 2001, si possa continuare a finanziare a questo tipo di progetti.

PRESIDENTE. Onorevole Gardiol, cosa pensa della proposta di ritirare il suo articolo aggiuntivo 28.01 per trasfonderne il contenuto in un ordine del giorno?

GIORGIO GARDIOL. Va bene, Presidente, lo ritiro e presenterò un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sta bene.

Onorevole Stelluti, accede alla proposta di ritirare il suo articolo aggiuntivo 28.03 formulata dal relatore?

CARLO STELLUTI. Signor Presidente, vorrei far notare al Governo che il finanziamento del fondo per il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge n. 68 del 1999 prevedeva uno stanziamento di 40 miliardi per il 1999, 60 miliardi per il 2000 e 60 miliardi per il 2001. Nel 1999 e nel 2000 non è stata spesa neanche una lira, perché la normativa non è andata a

regime. La richiesta avanzata con il mio articolo aggiuntivo avrebbe potuto costituire un utile avvio dell'applicazione della norma. Se mi si chiede di ritirare questo articolo aggiuntivo, lo farò, anche se a malincuore, ma vorrei trasfonderne il contenuto in un ordine del giorno volto a sostenere questa iniziativa che ritengo sia di grande rilevanza sociale.

PRESIDENTE. Sta bene. Il Governo?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Mi scusi, Presidente, non sono più molto in forma e mi sono distratto.

PRESIDENTE. Il collega Stelluti chiede se il Governo sarebbe disposto ad accogliere un ordine del giorno con lo stesso contenuto del suo articolo aggiuntivo 28.03, a fronte del suo ritiro.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Sì, sicuramente.

PRESIDENTE. Sta bene.

(Esame dell'articolo 29 — A.C. 7328-bis)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 29, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti, dei subemendamenti e dell'unico articolo aggiuntivo ad esso presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 7328-bis sezione 12*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, all'articolo 29 è stato presentato l'emendamento 29.2 del Governo che assumo come riferimento. La Commissione esprime parere favorevole su tale emendamento a condizione che la cifra di 150 miliardi sia modificata in 100 miliardi.

PRESIDENTE. Il Governo è d'accordo ?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Sì, signor Presidente.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Conseguentemente, al comma 1 dell'emendamento 29.2 del Governo le parole: « dotazione complessiva di lire 200 miliardi » devono essere sostituite dalle seguenti: « dotazione complessiva di lire 150 miliardi », perché la copertura era l'aumento della dotazione.

Sull'emendamento Bono 29.1 esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Onorevole Cherchi, dovrebbe ora esprimere il parere della Commissione sul subemendamento Crucianelli 0.29.2.2, in quanto sugli altri emendamenti non si insiste per la votazione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza sul disegno di legge n.7328-bis*. A nome della Commissione accetto il subemendamento Crucianelli 0.29.2.2, a condizione che le parole « dando la priorità alle » vengono così modificate: « tenendo in particolare conto le ».

PRESIDENTE. Onorevole Crucianelli, accetta la modifica del suo emendamento testé proposta dal relatore per la maggioranza ?

FAMIANO CRUCIANELLI. Sì, Presidente, l'accetto.

PRESIDENTE. Il Governo ?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo condivide il parere testé espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 29.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	402
<i>Votanti</i>	400
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	201
<i>Hanno votato sì</i>	164
<i>Hanno votato no</i> ...	236).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Crucianelli 0.29.2.2, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	416
<i>Votanti</i>	400
<i>Astenuti</i>	16
<i>Maggioranza</i>	201
<i>Hanno votato sì</i>	392
<i>Hanno votato no</i> ..	8).

Passiamo ora alla votazione dell'emendamento 29.2 del Governo, con le correzioni proposte dal relatore per la maggioranza e accettate dal Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Liotta. Ne ha facoltà.

SILVIO LIOTTA. Signor Presidente, ritengo che sulla base della nuova normativa, l'« agibilità » di questo emendamento del Governo dal punto di vista contabile non sia perfetta.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Turroni. Ne ha facoltà.